



LA STAMPA

LUNEDÌ 6 LUGLIO 2026



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1867



IL RACCONTO

Siria, la rivolta delle donne
"Ora fondiamo un partito"

FLAVIA AMABILE — PAGINA 7



LA SENTENZA DI BENEVENTO

Fra i sessiste della pm
L'Europa condanna l'Italia

MANUELA GALLETTA — PAGINA 15



LA TRAGEDIA NEL SESIA

Padre e zio morti nel fiume
per salvare la loro bimba

ROBERTO LODIGIANI — PAGINA 14

NUOVE TENSIONI TRA ITALIA E STATI UNITI ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO DELL'ALLEANZA ATLANTICA AD ANKARA

Meloni, Trump oltre i limiti

Il presidente Usa su Truth: "Ordine restrittivo alla premier". Vuole evitare foto al vertice della Nato
Putin minaccia la Polonia: "Produce droni per Kiev, preoccupatevi della vostra sicurezza"

IACOBONI, Malfetano
SCHIANCHI, SIMONI

Nuovo clamoroso attacco di Donald Trump a Giorgia Meloni: il presidente americano su Truth invoca contro per la premier addirittura «un ordine restrittivo», alla vigilia del vertice di Ankara dell'Alleanza atlantica in cui si profila un ulteriore scontro sulle spese militari. Dichiarazioni incendiarie anche da parte di Vladimir Putin, che minaccia la Polonia. — PAGINE 2-5

IL COMMENTO

SE LO ZAR
È SEMPRE
PIÙ ISOLATO

ANNA ZAFESOVA

«Siamo in guerra, questa è una guerra vera», dice il Cremlino per bocca del portavoce presidenziale Dmitry Peskov, e snocciola la lista dei nemici che sta combattendo: «Alle spalle di Kiev ci sono Berlino e Parigi, l'Aja e Oslo, e purtroppo anche Washington». Sulla soglia dei quattro anni e mezzo di invasione dell'Ucraina, la maschera della «operazione militare speciale», che fin dal nome voleva essere un affare circoscritto e interno, viene finalmente proclamata senza mezzi termini una guerra, che per di più assume i contorni di un conflitto globale, contro quello che Vladimir Putin chiama «l'Occidente collettivo». Nel quale rientrano a sorpresa gli Stati Uniti, esentati dalla propaganda russa dal titolo del male assoluto dopo l'arrivo alla Casa Bianca di Donald Trump. Una svolta sintomatica, proprio dopo che il presidente russo aveva parlato al telefono con il suo collega americano in occasione dell'anniversario della nascita dell'America.

CONTINUA A PAGINA 27

IL FERRARISTA TRIONFA. IL BRASILE FUORI DAL MONDIALE



Il ruggito di Leclerc

LORENZO PASTUGLIA — PAGINE 32-33

REUTERS/ANDREW BOYERS



Il crac di Carletto

ALBERTO SIMONI — PAGINE 34-35

REUTERS/MIKE SEGAL

LA CAMPAGNA

Stefania Auci
"Lampedusa è sola
Merita da anni
il Nobel per la pace"

FRANCESCA SFORZA

Da siciliana, Stefania Auci prova un senso di continuo sbigottimento: «Ogni volta che penso a Lampedusa non mi faccio una ragione di come un'isola così piccola sia rimasta da sola a affrontare una crisi che poi non è una crisi, è una condizione - per un tempo così lungo». E certo appoggia la proposta di un Nobel per la pace agli isolani: «Glielo avrebbero già dovuto dare». — PAGINA 6

LA REGIONE PUNTA SUL SOSTEGNO A CASA

Gli anziani e la vergogna Rsa
Piemonte, 11 mila in attesa



ALESSANDRO MONDO

Gli stili di vita e la medicina moderna l'hanno resa un traguardo possibile, se non probabile. L'aumento dei numeri, che si somma alle crescenti difficoltà di nuclei famigliari ormai ridotti, quando ci sono, l'hanno trasformata in una condanna per molti, troppi anziani. Sono le due facce della longevità. — PAGINE 8 E 9

L'AGGRESSORE DI MILANO

"Mi sono divertito
a pugnalarlo
Lo farò di nuovo"

ANDREA SIRAVO

Gli stanno mettendo le manette quando Lamin Saidilly apre la bocca: «Mi sono divertito, appena esco lo rifaccio». Frase delirante di chi è stato arrestato per il tentato omicidio di Gerardo P., il cinquantacinquenne accoltellato sabato mattina venti volte mentre stava parlando con il padre in zona San Siro a Milano. — PAGINA 14

IL REPORTAGE TRA TORINO E ALBENGA

Sui treni del mare vestiti da discoteca

ELISA SOLA

Corre nell'atrio della stazione. Sulla maglietta brilla la scritta «Beer», nella busta di nylon ha un pacco di Pringles e succo di fragola. Corre con le calze di spugna e le ciabatte verso il binario otto. Il treno del mare sta fischiando. Torino Porta Nuova, 8 e 25. Il regionale «veloce» diretto a Ventimiglia è in partenza. — PAGINA 19



IL CLIMA CHE CAMBIA

I delfini affamati
nell'Adriatico malato

FULVIO CERUTTI

Nell'Adriatico i delfini tursiopi stanno modificando il proprio comportamento per riuscire a nutrirsi. — PAGINA 18

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

www.barbieriantiquariato.it
Tel. 348 3582502

VALUTAZIONI GRATUITE IN TUTTA ITALIA
IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLI OGGETTI

Barbieri



L'inchiesta

“Urgenti, non urgenti, differibili” La vergogna degli anziani in coda per entrare nelle Rsa

Divario Nord-Sud, domande in crescita e pochi posti convenzionati, costi in aumento
In Piemonte 11 mila in lista di attesa, molti ospiti devono pagare la retta a prezzo pieno

ALESSANDRO MONDO
TORINO

Gli stili di vita e la Medicina moderna l'hanno resa un traguardo possibile, se non probabile. L'aumento dei numeri, che si somma alle crescenti difficoltà di nuclei familiari ormai ridotti, quando ci sono, l'hanno trasformata in una condanna per molti, troppi anziani. Sono le due facce della longevità, quei dieci anni di vita in più guadagnati rispetto a quarant'anni fa, che si pagano non soltanto in termini di progressiva vulnerabilità ma di “logistica esistenziale”, con riferimento all'ultimo miglio, ovvero l'impossibilità di continuare a vivere a casa propria.

L'aggravarsi di una malattia cronica, una caduta in casa o per strada: di solito l'inizio della fine, la compromissione di un equilibrio precario sostenuto per anni da diagnostica e farmaci, comincia così. Dove per fine non si intende il decesso dell'anziano ma il tempo più o meno lungo che lo precede, privato della possibilità di condurre una vita autonoma e consumato nell'attesa, con la sua famiglia, di un posto in

lutativa geriatrica e che non avevano ricevuto la convenzione, cioè il pagamento della metà della retta totale della Rsa, erano 8.592 (1.125 urgenti, 3.250 non urgenti, 4.217 differibili). Al 31 dicembre erano salite a 11.616 (892 urgenti, 3.325 non urgenti, 7.399 differibili).

Urgenti, non urgenti, differibili, a seconda del quadro clinico e, non ultimo, dell'Isee, cioè di quello economico: la categorizzazione della vita a cui deve sottostare chi cerca un posto in convenzione in una delle 600 Rsa piemontesi, oltre 700 con le Residenze assistite e le Residen-

ze assistite alberghiere.

«Il dato strutturale è che aumentano i differibili, quelli per cui le Asl non segnalano un tempo di riconoscimento della quota sanitaria. A Torino è una vera esplosione: più 611% tra il 7 febbraio e il 31 dicembre del 2025 - spiegano Maria Grazia Breda e Andrea Ciattaglia, presidente e vice di Fondazione Promozione Sociale Onlus, che da anni si batte per i diritti dei non autosufficienti -. In base alla legge nazionale sui Livelli essenziali di assistenza, queste liste di attesa non dovrebbero esistere, il servizio sanitario dovrebbe automaticamente pagare il 50% della spesa Rsa, esattamente come paga per intero il ricovero ospedaliero o la riabilitazione».

Le strutture sono tutte accreditate, cioè lavorano per conto dell'ente pubblico e del servizio sanitario. La loro gestione può essere pubblica o privata. «Poco più di 33 mila i posti letto Rsa accreditati a maggio 2026, possono ospitare un malato privatamente o in convenzione con l'Asl - spiegano dalla Fondazione -. Non è il posto a essere conven-

Le strutture
In Piemonte le residenze a gestione pubblica e privata sono oltre 700



zionato o privato, è il malato che lo occupa ad avere o meno la convenzione».

Il Piemonte, va detto, è anche la sola regione che dopo la dimissione dall'ospedale, e se l'anziano non può tornare a casa, prevede un mese di soggiorno in Rsa coperto dall'Asl. Non solo: nel 2024 è stato superato il target previsto dal Pnrr del 10% di assistiti over 65 in assistenza domiciliare, con una copertura del 14,32%. Altro dato: secondo la Fondazione, contrariamente ad altre regioni, non ci sono riscontri di strutture che rifiutano di ricoverare malati di Alzheimer.

Anche così, ci sono ampi margini di miglioramento. «È stato sostanzialmente raggiunto l'obiettivo di creare un numero di posti letto Rsa che sia il 3% del numero degli

over 65 - rimarkano Breda e Ciattaglia -. Il problema è che le convenzioni sono molto meno dei posti letto, più della metà dei ricoverati paga la retta di tasca propria».

Qui interviene un problema nel problema, la difficoltà in cui versano la quasi totalità delle strutture, alle prese con malati sempre più gravi, costi del personale, rincari energetici, oneri amministrativi. Una china che dalla pandemia da Covid non si è mai fermata: «Negli ultimi anni le rette alberghiere convenzionate sono salite di 700/1.000 euro l'anno, extra esclusi, sui privati puri gli aumenti sono stati anche di più».

La Regione è intervenuta con un “ristoro” a tantum di 18 milioni per sostenere le strutture ed evitare che i maggiori oneri si scaricassero sul-

LE SPESE MENSILI PER CHI È RICOVERATO

Minimo 1.130 euro in convenzione
Nel privato si può arrivare a oltre 4 mila

Doppio binario, in convenzione (50% della retta pagata dall'Asl) o privatamente, tariffe diverse. Oggi un ospite in convenzione paga da un minimo di 1.130 euro al mese (bassa intensità) ad un massimo di 1.650 (alta intensità incrementata), extra esclusi. L'Asl versa altrettanto alla Rsa. Interessante il raffronto con le tariffe del 2013: allora si pagava da circa 1.073 euro al mese

(bassa intensità) ad un massimo di 1.566 (alta intensità incrementata). Tra l'una e l'altra ci sono vari livelli di intensità, con i relativi costi: alta, medio alta, media, medio bassa. In regime privato le tariffe si impennano, impossibile fare confronti con la convenzione del 2013 (delibera 85): si paga da 3.150 euro al mese (bassa intensità) a 4.350 (alta intensità incrementata). ALE. MON. —

Il calcolo dell'Isee finisce per prevalere sulle condizioni di salute

Rsa, acronimo di Residenza sanitaria assistenziale. Nel migliore dei casi, in convenzione: i ricoveri in lungo assistenza devono/dovrebbero essere pagati al 50% dal servizio sanitario nazionale. Nel peggior caso, a tariffa piena.

Numeri di sintesi, riportati nel grafico, fotografano questo dramma silenzioso e sfaccettato: divario Nord-Sud nell'offerta, crescita delle strutture private, che da tempo hanno fiutato il business, aumento del personale composto da cittadini stranieri, aumento degli ospiti, in prevalenza donne, posti in convenzione insufficienti, parametri di ammissione sanitari e reddituali stringenti e discutibili, liste di attesa sempre più lunghe. Tariffe in aumento, anche.

Le liste d'attesa, appunto. A febbraio 2025 le persone che in Piemonte si erano sottoposte ad un esame della Unità va-

Alla Regione 10 milioni da Agenas per assistere 4 mila “grandi anziani”

“Telemedicina e accompagnamento” Il Piemonte punta sul sostegno a casa

IL PROGETTO

TORINO

Un obiettivo ambizioso, che al tempo stesso rende la dimensione del problema: prevenire le ospedalizzazioni (dai passaggi nei pronto soccorso ai ricoveri) e l'ingresso nelle Rsa, mantenendo gli anziani a domicilio.

Parliamo di anziani, anzi, di “grandi anziani”, gli over 80. Agenas, l'Agenzia nazionale per i Servizi sanitari regionali, finanzia il progetto piemontese «ContiAMO insieme...80 passi» promosso e coordinato da Azienda Zero nell'ambito dell'avviso pub-

blico per selezionare progetti di sanità preventiva e telemedicina: significa un contributo di oltre dieci milioni provenienti dal Pnrr, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Come spiega Massimo D'Angelo, direttore generale Azienda Zero, il finanziamento consentirà di prendere in carico al proprio domicilio oltre 4.100 grandi anziani piemontesi, over 80 affetti da almeno una patologia cronica, attraverso un percorso della durata di diciotto mesi.

L'avviso di Agenas dà seguito al decreto del ministero della Salute del 7 ottobre 2025, adottato con il ministero dell'Economia e delle Finanze e il ministero per le Disabilità, che ha suddiviso il territo-



Massimo D'Angelo
È il direttore generale Azienda Sanitaria Zero

rio nazionale in tre grandi aree geografiche e fissato un obiettivo di presa in carico compreso tra le 50 e le 60 mila persone. La selezione del progetto piemontese, collocato nell'area Nord, «conferma la qualità della proposta rispetto agli obiettivi strategici fissati dal programma» spiega D'Angelo.

La novità è l'unione della dimensione sanitaria e di quella sociale su tre ambiti di intervento: la prevenzione del de-

terioramento cognitivo, il miglioramento dell'aderenza terapeutica e il contrasto dell'isolamento sociale. Le attività si realizzano attraverso l'uso di piattaforme digitali, strumenti di monitoraggio da remoto, percorsi di stimolazione cognitiva e socializzazione e, dove necessario, accessi diretti a casa, con particolare attenzione all'inclusione dei soggetti più fragili, isolati o residenti in aree marginali.

A coordinare l'iniziativa una Cabina di regia affidata al dottor Pasqualucci e alla dottoressa Federica Riccio di Azienda Zero, che opererà in raccordo con i nuclei operativi territoriali. Sarà coinvolta tutta la rete del sistema sanitario oltre alle famiglie e ai



La nuova strategia è prevenire i ricoveri dei fragili in ospedale

caregiver, chiamati a un ruolo attivo nell'accompagnamento degli anziani.

«Con questo progetto il Piemonte dà una risposta importante a una delle sfide più rilevanti per il nostro sistema sanitario, cioè consentire alle persone più anziane e fragili di continuare a vivere nella propria casa, in sicurezza e con l'assistenza di cui hanno bisogno - spiega l'assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi -. Questi investimenti in prevenzione e telemedicina significano umanizzare le cure, avvicinare i



LA SITUAZIONE IN ITALIA

Regione/Provincia Autonoma	Ospiti di presidi residenziali	Copertura del bisogno 65+ NA	Copertura del bisogno 75+ NA
P.A. Bolzano	6.232	24%	29%
P.A. Trento	6.682	22%	27%
Lombardia	85.636	15%	19%
Veneto	42.053	16%	18%
Friuli-Venezia Giulia	10.908	16%	17%
PIEMONTE	33.954	13%	15%
Liguria	13.734	14%	15%
Marche	11.367	9%	13%
Toscana	27.741	11%	13%
Emilia-Romagna	25.111	7%	11%
Umbria	4.000	6%	8%
Valle d'Aosta	443	6%	8%
Lazio	10.807	3%	4%
Abruzzo	3.023	3%	4%
Puglia	7.591	2%	3%
Calabria	2.910	2%	3%
Molise	520	3%	3%
Sicilia	6.579	2%	3%
Basilicata	628	1%	2%
Sardegna	1.464	1%	1%
Campania	2.887	1%	1%
ITALIA	304.270	8%	10%

Tasso di copertura del bisogno della popolazione over 65 e over 75 non autosufficiente tramite RSA

Fonte: Ministero della Salute (2025) Annuario Statistico del Servizio Sanitario Nazionale. Anno di riferimento: 2023

Withub

le famiglie: uno sforzo significativo. Ma il sistema non regge. Fa fede la lettera appena inviata da Concooperative: «Sostenibilità del welfare piemontese, scadenze contratti in essere e loro rinnovi». Conta la chiosa: «Come azione di autotutela, abbiamo invitato le nostre aderenti a dare disdetta con congruo anticipo rispetto ai tempi di scadenza naturale dei contratti, consentendo un tempo adeguato ai partner pubblici per adottare gli interventi utili a garantire le doverose continuità assistenziali ed evitare interruzione di pubblico servizio con le modalità che riterrà più opportune, comprese quelle di dare continuità, attraverso i gestori già operativi, a eventuali nuove condizioni proposte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

servizi al domicilio e ridurre il ricorso improprio all'ospedale. È un risultato che valorizza il lavoro di programmazione di Azienda Zero e che intendiamo trasformare in un modello stabile, a beneficio di tutti i territori piemontesi».

Come fa notare D'Angelo, la selezione premia un metodo di lavoro basato sul connubio tra la componente sanitaria e quella sociale: «Azienda Zero metterà a disposizione la propria Cabina di regia per accompagnare le Asl e la rete territoriale composta da farmacie di comunità, distretti, terzo settore e volontariato in un percorso che sia realmente vicino ai bisogni delle persone. Da subito ci concentreremo sulla fase operativa, perché il valore di questo finanziamento si misura nella qualità della presa in carico dei grandi anziani e nel sostegno che sapremo dare alle loro famiglie». Ora il progetto entra nel vivo. ALE.MON. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sfogo di Tiziana: «Mia madre 92enne ricoverata dopo una caduta. Le tariffe sono insostenibili»

“L’exasperazione ti spinge ad augurarti la fine di un genitore”

L'INTERVISTA

TORINO

«Mi pento di quello che dico ma ci sono momenti in cui ti auguri la fine del genitore: a questo ti portano». Tiziana non è una figlia snaturata, anzi. È una figlia adorata, ed esasperata, si priva di ogni cosa per aiutare la madre. Un'esasperazione vissuta giorno dopo giorno, anno dopo anno, che può portare oltre il limite.

Cosa sta vivendo?

«La peggiore delle situazioni, per una figlia che ama il genitore».

La mamma?

«Sì, mio padre è mancato da giovane: mia mamma ha 92 anni, da quattro è ricoverata in struttura».

Com'è andata?

«Nel 2022 è caduta in casa, a peso morto, battendo violentemente la fronte contro un mobile».

È inciampata, o a causa di un malore?

«Presentava già segni di demenza, forse si è trattato di un'ischemia».

E poi?

«L'abbiamo portata in ospedale. Dopo un mese io e mia sorella abbiamo pensato a una struttura per rimetterla in piedi e riportarla a casa, quello era l'obiettivo, ma non è stato possibile».

Come sta ora sua madre?

«Riconosce le figlie solo in parte, talora è aggressiva,

icaregiver

Molte famiglie si trovano in difficoltà economica perché non riescono a integrare il costo delle rette



“

Tiziana

Mia mamma ha un alloggio di tre stanze che ora venderemo

Basta questo per negare l'aiuto pubblico

Quattro anni di rinunce sofferenza e sensi di colpa Chiediamo soltanto quello che è giusto

dre e l'assegno di accompagnamento».

Totale?

«Arriviamo a 1200 euro al mese».

Il costo della retta?

«Siamo a 2.800 euro al mese, in aumento».

In che senso?

«Ci hanno già comunicato che la aumenteranno di 94,50 euro al giorno».

Cosa impedisce l'aver diritto alla convenzione?

«La mamma ha un piccolo alloggio che fa aumentare l'Isee, per l'Asl non rientriamo nei parametri».

Che tipo di alloggio?

«Ah, guardi... Sono tre camere, alla periferia di Nichelino. Ora l'abbiamo messo in vendita».

Non state più nelle spese?

«Io sono monoreddito, lavoro come impiegata statale e sono l'amministratrice di sostegno».

E deve mantenersi.

«Certo. Dall'Asl si sono permessi di dirmi che sta ai figli sopprimere ai genitori, come se fosse facile».

Quindi sua mamma è sempre allo stesso punto?

«Da poco hanno aumentato il punteggio sulla parte sanitaria, speriamo, ma i tempi sono lunghi. In ogni caso, dobbiamo integrare».

Avete valutato alternative?

«Riporlarla a casa? Impossibile. Per mia madre ci vogliono due persone, non riuscirei mai a tenerla là. Inoltre la casa in cui vivo è vecchia, andrebbe attrezzata completamente: significa lavori, e altre spese».

te: significa lavori, e altre spese».

Il quadro clinico di sua madre è stabile?

«Ha mille problemi ma si: nelle attuali condizioni può ancora andare avanti per anni».

Stanchezza, dolore, sensi di colpa: un percorso che fanno in molti.

«Il senso di colpa è l'aspetto peggiore».

E la sua, di salute? Molti caregiver alla lunga pagano peggio.

«Per questa situazione mi è venuta l'ipertensione».

Più arrabbiata o desolata?

«Desolata. Siamo gente perbene, non ci siamo mai approfittati, i miei genitori hanno pagato le tasse per tutta la vita».

E ora che avreste bisogno di aiuto, dovete ancora pagare.

«Quel poco che c'era sul conto di mia madre se n'è andato, siamo all'asciutto».

E questo, nonostante le rinunce, che pure tocca fare: rinunce continue».

Si sente privata di un diritto?

«Chiediamo soltanto il giusto. Tra l'altro, nella struttura in cui è ricoverata la mamma molti vivono la stessa situazione».

Cosa pesa di più, alla fine?

«È una sofferenza che si ripete ogni giorno».

Una ferita sempre aperta, insomma?

«Sì. Un lutto, per quanto doloroso, con il tempo si elabora: in questo caso è una pena senza fine». ALE.MON. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA